

IPOTESI SULLA MORTE NELL'APOCALISSE DI GIOVANNI È L'ALGEBRA LA LINGUA DEI QUATTRO ANGELI DELLA MORTE



Albrecht Durer. I quattro angeli apocalittici della devastazione.

L'Apocalisse di Giovanni mostra di sé un fatto nuovo che non è stato mai rilevato sul conto della Morte. Eppure in essa, i quattro angeli che stavano ai quattro angoli della terra a trattenere i venti perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né sulle piante, alla luce di un'indagine approfondita, mostrano di agire in base ad una logica incomprensibile che si spiega solo in un preciso modo. Si tratta di una vistosa contraddizione in relazione al comando del quinto angelo che saliva dall'oriente.

Ma non basta la sorpresa di scoprire che gli angeli suddetti della morte è come se relazionassero fra loro in codice algebrico, perché, in cascata viene da ipotizzare una stretta relazione dell'opera devastatrice dei quattro angeli in questione con lo scopo della missione di Gesù che, anziché portare la pace fra gli uomini, reca con sé una spada. Nulla che induca a inficiare la sua missione che ha permesso, attraverso la sua dottrina, la rinascita di un'umanità rinnovata nello spirito e nell'anima. Ma allora la spada su chi viene sguainata?

Il sigillo sulla fronte dei servi di dio

(dall'Apocalisse di Giovanni 7, 1-8)

1. Dopo di ciò (il giorno dell'ira dell'Agnello: Ap 6,17), vidi **quattro angeli** che stavano ai **quattro angoli della terra**, e trattenevano **i quattro venti**, perché non soffiassero sulla **terra**, né sul **mare**, né su alcuna **pianta**.
2. Vidi poi **un altro angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente**. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il **potere di devastare la terra e il mare**:
3. «**Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi**».
4. Poi udii il numero di coloro che furono **segnati con il sigillo**: **centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli di Israele**:...(segue l'elenco relativo dal punto 5 all' 8).

Interpretazione

Premetto che la lettura dell'Apocalisse comporta considerare due aspetti strettamente legati fra loro, la realtà terrena e quella spirituale. Dunque i fatti “**devastanti**”, non possedendo l'umanità alcuna concreta coscienza della vita spirituale a monte di quella materiale (eccetto i mistici), sono in una “certa misura” relativi al mondo fenomenico della Terra, dunque è l'umanità stessa che ne paga le conseguenze. Tuttavia non c'è cosa che accade in Terra e non nei mondi spirituali.

Dunque questa di seguito è la mia interpretazione del suddetto passo dell'Apocalisse in correlazione alla scienza moderna di Gaia¹ la Terra, elencata punto per punto in relazione alle parole in grassetto:

A. I « **4 angeli** » è come se fossero altrettante « **coppe** » capaci di contenere i « **quattro venti** ». « **Soffiare** », quindi, starebbe per **versare**.

¹ <http://www.progettogaia.it/ipotesi-gaia/index.htm>

B. Il fatto che questo « *soffio* » (che sembra accostarsi al primo « *soffio vitale* » dei viventi polmonati, quello della creazione), escluda il mondo animale (infatti riguarda solo la terra, il mare e le piante), viene da pensare che sia riferibile all'**ecosistema globale di Gaia**, ossia della Terra, concepito dalla Scienza moderna. Più peculiarmente si potrebbe restringere la cosa a **Gaia strettamente legata all'uomo**, nelle **aree del cervello**, ove avrebbero luogo **le basi biologiche della consapevolezza, della morale e dell'identità personale**. Ed è una cosa che agli scienziati preme molto sapere.

C. Ad un certo momento il « *vento* », presumibilmente l'atmosfera, comincia ad agitarsi intorno alle cose della **terra**, dei **mari** ma **non delle piante**. Si potrebbe pensare che si tratti di un'**attività batterica** che si alimenta da alcuni gas presenti nell'atmosfera, come l'azoto e l'anidride carbonica. Di qui le inevitabili alterazioni dell'ecosistema e sottosistemi relativi alla terra e mari, ma non direttamente alle piante, per riaffermare che si tratti presumibilmente **delle attività alle radici mentali animali e in particolare umane**. Il fatto, poi, che le piante non siano coinvolte in questa fase dei « *4 angeli* » non fa che restringere il campo della loro azione al piano dove troviamo gli «*avatar*». Si tratta di un neologismo per indicare **gli organismi di una specie considerandoli non in base alla loro forma ed ai loro geni, ma per il ruolo che hanno come “produttori” e “consumatori”** di un ecosistema **locale** inserito in uno **regionale**, che a sua volta fa parte di quell'**ecosistema globale che a molti piace chiamare Gaia**, appunto. Si capisce meglio ora che si stia parlando **del mondo dei batteri**.

D. Arriva, ordunque, il quinto « *angelo* » e impone agli altri 4 di non « *devastare* » (che sta per **alterare**, ma non per determinare una mutazione genetica), ma si riscontra una cosa che non quadra. **L'angelo impone anche di non devastare le piante**. Come mai, considerato che i 4 suoi colleghi angeli neanche si sognano di molestarle? Secondo me la trattazione dell'Apocalisse, usando un **linguaggio ermetico**, non meraviglia che usi l'**algebra** per disporre taluni fatti “*devastanti*” in modo che si **controvertano**, fintanto che non venga **deposto il « sigillo » sulla fronte dei « servi » di Dio**, lo stesso Dio che lui serve. In particolare l'evoluzione dei fatti in questione si può vedere chiaramente in chiave algebrica come segue:

- Per prima cosa sostituiamo con dei simboli i fattori « *devastanti* » in gioco, indicandoli con **FDt, FDM ed FDP**, rispettivamente Fattore dev. terra, Fattore dev. mare e Fattore dev. piante;
- Dunque, dapprima i « *4 angeli* », **non « devastando » la terra, il mare e le piante**, vi consegue che **i tre FDt, FDM ed FDP sono inattivi** e perciò si possono considerare tutti col **segno algebrico –**, quindi: – FDt, – FDM e – FDP.
- Successivamente gli stessi « *4 angeli* » sono **autorizzati a « devastare » la terra e il mare**, ma **non le piante**. Quindi la nuova situazione è questa: + FDt, + FDM e – FDP; - infine subentra il **quinto « angelo » apocalittico**, che **impone ai « 4 angeli » della « devastazione » di controvertire la loro opera nefasta**, però ignorando che questa non è attuata nei confronti delle piante. **Non resta che immaginare che la sua negazione, come già detto, debba costituire un segno – algebrico che vale per i tre fattori messi fra parentesi in questo modo:**

– (+ FDt, + FDM – FDP), ossia togliendo la parentesi: – FDt, – FDM + FDP.

Come si vede **solo la terra ed il mare sono al sicuro, mentre le piante no**. Questa condizione permette di capire che **si tratta degli effetti del « sigillo » posto sulla « fronte » di quei « servi di Dio » appartenenti alla terra e al mare**. Quelli appartenenti alle **piante**, ovvero **i presunti batteri delle piante**, sono purtroppo soggetti alla « *devastazione* ».

E. Si intuisce che « *sigillo* » sta per **chiusura mentale**, trattandosi della « *fronte* » (un'altra

occasione per riaffermare che è la mente umana in ballo che qui si sta trattando: **l'evoluzione mentale** più precisamente).

F. Cosa implicherebbe questa chiusura mentale? Considerato che si stanno “**manipolando**” le cose intime del cervello umano, ovvero del **Dna genetico**, vale rivedere le cose dei batteri con una simile configurazione.

G. Per dar corpo a questa concezione basta ricorrere alla scienza che ha potuto dare una spiegazione definitiva di questa ipotetica evoluzione, con studi e ricerche biologiche che hanno portato alla comprensione del Dna. **Questa spiegazione si può riassumere in un'unica parola: simbiosi.**

H. Per fare un esempio, le nostre cellule contengono degli **organelli (mitocondri)**, che svolgono la vitale funzione di **utilizzo dell'ossigeno**: senza questi organelli noi non potremmo vivere. **Questi organelli hanno un loro Dna** e si riproducono autonomamente rispetto al resto della cellula ed è ormai chiaro che sono i discendenti degli antichi batteri che nuotavano nei mari primitivi e che hanno inventato la respirazione dell'ossigeno.

I. Ad un certo punto, **questi batteri, probabilmente mangiati ma non digeriti da altri microrganismi**, hanno fissato la loro dimora all'interno di cellule ospiti, provvedendo all'eliminazione delle scorie e al rifornimento di energia derivata dalla combustione di ossigeno. Questi organismi “**fusi insieme**” si evolvettero poi in forme più complesse che respiravano ossigeno, fino ad arrivare a formare le moderne cellule che costituiscono i nostri corpi. Da questo tipo di **alleanza simbiotica** fra due organismi non si ottiene semplicemente la “**somma delle loro parti**”, ma piuttosto qualcosa di simile alla **somma di tutte le possibili combinazioni di queste parti**, spingendo l'evoluzione verso direzioni altrimenti inesplorabili.

M. Ecco, dunque la spiegazione che si cercava sul « **sigillo** » del quinto « **angelo** » dell'Apocalisse. Si tratta di **simbiosi** che **l'evoluzione delle cellule fotosintetiche** delle piante tramite simbiosi di microrganismi con gli antichi batteri fotosintetici, e l'elenco potrebbe andare avanti. Questo tipo di **evoluzione simbiotica** è stata osservata e sperimentata in laboratorio. Ma in modo traslato alle cose della religione cristiano-cattolica possono riferirsi ai **sacramenti** dell'iniziazione cristiana: **battesimo, cresima, eucaristia**. Sono detti così perché costituiscono l'iniziazione alla vita di fede e di Chiesa di coloro che credono in **Cristo**.

N. Questi processi simbiotici così spinti, naturalmente, non sono gli unici esistenti, **noi membri del macrocosmo interagiamo costantemente con il microcosmo e dipendiamo da esso**. Alcune piante, ad esempio, non riescono a vivere senza la presenza di **batteri azoto-fissatori** nelle radici e noi stessi abbiamo bisogno di **rigogliose comunità batteriche** (i famosi fermenti lattici), **per poter digerire il cibo**, tant'è vero che un buon 10% del nostro peso secco è costituito da batteri indispensabili per la nostra sopravvivenza.

Ulteriori riflessioni

Mi sono lasciato scappare l'idea dei **sacramenti** della religione cristiano-cattolica connessa a « **sigillo** » del **del quinto « angelo »** dell'Apocalisse: altra ipotesi che si legherebbe di conseguenza alla riscontrata e possibile natura dei « **4 angeli** » della “**devastazione**” e che, chiaramente, sono gli « **angeli della morte** ». L'idea dei **sacramenti**, sinonimi di « **sigillo** », non si presenta del tutto balzana, e se è buona si porta dietro le rivelazioni dello scopo della venuta di Gesù trattata nei quattro Vangeli Sinottici. Gesù rivela con fermezza di non portare la **pace** fra gli uomini, ma la **spada**. Stiamo a vedere i seguenti passi evangelici.

« Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; non sono venuto a portare la pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera, e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me ».

Lc 12, 51-53

« Pensate che sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre: padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera ».

Lc 22, 36-38

« Poi disse: "Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancata qualcosa?" Risposero: "Nulla". Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia, chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volse al suo termine". Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". Ma egli rispose: "Bastano" ».

Lc 22, 49-51

Durante l'arresto di Gesù sul Monte degli Ulivi:

« Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate, basta così". E toccandogli l'orecchio lo guarì ».

Quest'ultimo passo evangelico, poi, è risolutore per capire che la « **spada** », portata da Gesù, non è tanto per « **devastare** » questo mondo terreno, bensì quello spirituale, per legarci ai « **quattro angeli** » « **devastatori** » dell'Apocalisse. Naturalmente il mondo spirituale colpito dall'ira di Gesù è circoscritto esclusivamente ad una parte di esso in stretta relazione alle « **piante** » che perciò pongo fra virgolette. Ma vediamo come si capisce che si tratta del mondo spirituale colpito dalla « **spada** » di Gesù e non tanto di quello terreno, poiché quest'ultimo comunque è soggetto alla stessa sorte come si è visto in correlazione alla scienza moderna di Gaia la Terra.

In tutto ciò che è riportato nei Vangeli sono frammischiati fatti temporali con quelli dell'anima e dello spirito. Per esempio esaminiamo il caso di Giuda Iscariota che verrebbe messo allo scoperto da Gesù stesso nel bel mezzo dell'Ultima Cena. Ora, solo vedendo Pietro, bellicoso come doveva essere, capace di passare a vie di fatto con la spada (che poi è inammissibile per Pietro, un discepolo di Gesù e un pescatore per giunta, porti con sé una spada, poiché il suo Maestro non aveva bisogno di guardie del corpo, almeno sul piano fisico), come effettivamente accadde nella fase dell'arresto di Gesù per impedire che la cosa avvenisse (Gv. 18, 10), avrebbe mai sopportato che Giuda fosse presente nella Cena col Signore? E per giunta accanto a lui? Ma questo vale per tutti gli altri apostoli che congiuntamente non avrebbero mai sopportato l'infamia della presenza di colui che avrebbe fatto arrestare e poi crocifiggere il loro Maestro. Non solo, ma avrebbero impedito che Giuda li seguisse, dopo la cena, sul Monte degli Ulivi, dove avvenne l'arresto su delazione di lui, il traditore di Gesù?

Brescia, 10 maggio 2010